SCOPRIRE

Bagnacavallo

come arrivare

Bagnacavallo si trova ad est di Lugo, all'incrocio tra la strada provinciale San Vitale SP253R (che congiunge Bologna a Ravenna) e la strada provinciale Naviglio SP8 che la collega a Faenza.

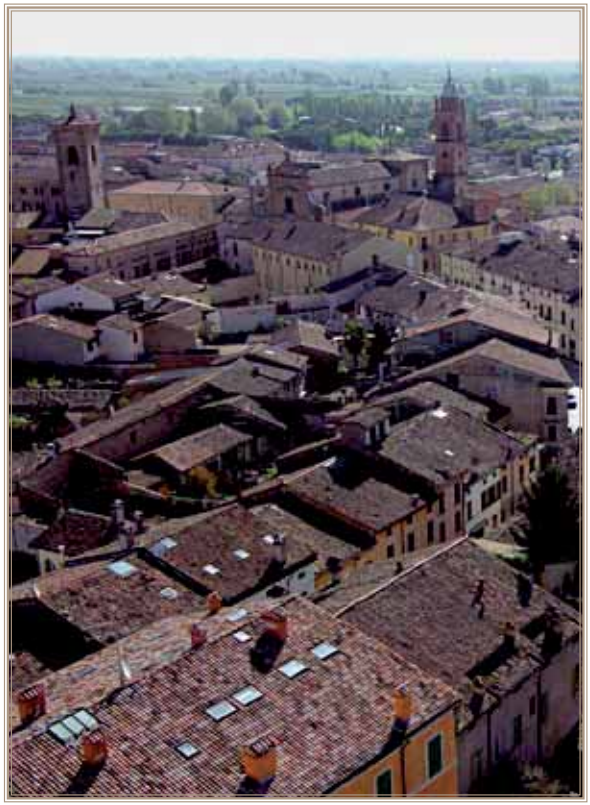
arte dell'ospitalitá

Il primo elemento che colpisce l'occhio mentre ci si addentra nell'antico centro storico di Bagnacavallo, il cui sinuoso sviluppo converge in piazza della Libertà, è la dominante armonia di forme e volumi che lega gli scorci delle sue viuzze, dei suoi palazzi nobiliari e degli edifici religiosi, rivelando la naturale predisposizione alla macchina da presa che ne ha fatto, a partire dagli anni '60, il set privilegiato di molti registi del miglior cinema italiano. Per scoprire la sua anima più autentica bisogna essere pronti a lasciarsi sedurre dalla spontanea ospitalità di questo paese ed entrare in empatia con i suoi abitanti, partecipando al loro rispetto per la natura e la tradizione. Scoprendo così l'arte, la cultura e l'enogastronomia che sono il vero patrimonio di Bagnacavallo e contribuiscono a renderla una delle mete turistiche più interessanti del Ravennate.

note storiche

Il toponimo Bagnacavallo deriverebbe da un'ipotetica sorgente termale che, secondo la leggenda, avrebbe risanato l'amato destriero dell'imperatore Tiberio, come confermerebbe anche il motto che compare sullo stemma del Comune: *Ingredior rhoebus, cyllaros egredior* (entro malato, esco sano). Secondo una meno epica versione, sarebbe invece il retaggio derivato dalla presenza di un guado in prossimità del primo agglomerato urbano, per attraversare il quale era necessario bagnare le cavalcature. Di certo le lontane origini di questo vivace centro culturale sono da ricercarsi nel più remoto passato della storia umana, come attestano i reperti risalenti alla tarda età del bronzo rinvenuti in quest'area. Esistono poi tracce di presenze umbre, etrusche e galliche, ma fu durante l'epoca romana che Bagnacavallo iniziò a ricoprire un ruolo di rilievo. Dopo il crollo dell'Impero passò di mano, attraverso i secoli, alle più diverse sovranità, venendo addirittura ceduta come indennizzo, nel 1376, al capitano di ventura inglese John Hawkwood detto Giovanni Acuto. Dal 1440, per un secolo e mezzo appartenne alla famiglia d'Este, sotto la cui influenza Bagnacavallo visse un momento di rinnovato splendore durante il quale vennero introdotti nuovi statuti e nuove coltivazioni, come quella della cosiddetta "uva d'oro",

un vitigno portato in dote dalla moglie di Ercole II, Renata di Francia. Prima che venisse proclamata l'Unità d'Italia, Bagnacavallo tornerà a far parte dello Stato della Chiesa, che la amministrerà ininterrottamente per più di due secoli, salvo i tre lustri di dominazione napoleonica, dal 1800 al 1815. Il ben conservato centro storico, costruito su una originale pianta medievale dalla singolare struttura curvilinea, unica nel territorio romagnolo, porta in dote innumerevoli lasciti delle trascorse dominazioni sotto forma di monumenti, antichi palazzi nobiliari ed edifici religiosi.



JOHN HAWKWOOD
DETTO GIOVANNI ACUTO

· BAGNACAVALLO ·

13
14
15
16
17
VIA STRADELLO
VIA SINISTRA CANALE INFERIORE
VIA DELLA COSTITUZIONE
VIA PIEVE MASIERA
VIA FOSSA
VIA BERTI
VIA VITTORIO VENETO
VIA FRANCESCO BERTI
VIA BRUNO BUOZZI
VIA COGOLLO
VIA DON MELANDRI
VIA ZAMPRANTE
VIA UMBERTO GIORDANO
VIA SILVIO PELLICO
VIA FRATELLI BEDESCHI
VIA CADORNA
VIA IGNAZIO MONTANARI
VIA GIUSEPPE GARIBALDI
VIA GARZONI
VIA TAGLIONI
VIA ARMANDO DIAZ
VIA BRANDOLINI
VIA FORMA
VIA GIACOMO ROSSINI
VIA GIACOMO PUCCINI
VIA PIETRO MASCAGNI
VIA TRENTO TRIESTE
PIAZZA DELLA LIBERTÀ
VIA BARACCA
VIA GIACOMO MATTEOTTI
LARGO DE GASPERI
VIA PALMIRO TOGLIATTI
VIA ITALIA
VIA GIOVANNI AMENDOLA
VIA ARTURO TOSCANINI
PIAZZA CARDUCCI
PIAZZA CARMINE
VIA FIUME
VIA GIUSEPPE MAZZINI
VIA DAL CANALE
VIA DI VITTORIO
VIA CAMILLO BENSO C. DI CAVOUR
PIAZZA NUOVA
LARGO KENNEDY
VIA VECCHIA DARSENA
VIA GUGLIELMO MARCONI
VIA CHIUSA
VIA GIOVANNI PASCOLI
VIA MINELLA
VIA BONCELLINO
VIA REDINO INFERIORE
VIA ROMA
VIA ALBERGONE
VIA BANDIERA
1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12

da vedere

1

PIAZZA DELLA LIBERTÀ

Vero cuore architettonico e vitale di Bagnacavallo, quando si apre alla vista del passante che vi giunge lungo le serpeggianti strade del centro storico, offre un colpo d'occhio estremamente suggestivo, grazie ai numerosi punti di interesse che contiene. Di sera l'illuminazione sottolinea dolcemente i contorni delle architetture esaltando l'atmosfera dell'insieme.

Palazzo Comunale

Piazza della Libertà, 12

L'edificio, in stile neoclassico, fu costruito a partire dal 1791, su progetto di Cosimo Morelli. Sopra il balcone spicca lo stemma della città: il cavallo con la zampa anteriore sinistra sollevata sull'acqua. Nel pavimento del portico, sul lato ovest del Palazzo, è inserita la meridiana, tracciata su una lastra di marmo. Fino alla fine del Seicento sulla sua area e su quella dell'attiguo teatro si ergeva imponente un grandioso palazzo nobiliare appartenente a una delle famiglie più influenti e potenti della città nel corso del XIV secolo, la famiglia Brandolini. Nel lato che ora appartiene al Palazzo Comunale, l'edificio era dotato di un ampio porticato sotto le cui arcate si svolgeva il mercato cittadino. Questo porticato veniva emblematicamente chiamato il Portico delle Bugie.

Teatro Comunale "Carlo Goldoni"

Piazza della Libertà, 18 - Ⓐ Tel. 0545 280898

Adiacente al Palazzo Comunale, da quando è stato edificato, tra il 1839 e il 1845 su progetto dell'architetto bolognese Filippo Antolini, il teatro ha ospitato rappresentazioni di alto livello. Ai giorni nostri questa tradizione prosegue con un vivace cartellone. Recarsi ad uno spettacolo è anche il modo migliore per poter ammirare la struttura di questo teatro, con la sua platea a ferro di cavallo, i tre ordini di palchi, più loggione, con parapetti continui decorati da stucchi ed affreschi, la volta, il proscenio e l'arcoscenico riccamente abbelliti. Interessante anche il sipario originale dei primi dell'800, dipinto dal bolognese Antonio Muzzi. Nel 1907 il teatro venne dedicato a Carlo Goldoni, il cui padre aveva a lungo esercitato la professione di medico condotto a Bagnacavallo. La tomba di Giulio Goldoni si trova nella Chiesa di San Girolamo.

Palazzo Vecchio

Piazza della Libertà, 5

Situato nel lato ovest della piazza, fu costruito a metà del XIII secolo, durante il dominio dei Bolognesi, come sede del Podestà. Oggi ospita alcuni uffici comunali e l'ufficio informazioni turistiche. Distrutto da un incendio all'inizio del Settecento, venne rifatto e rialzato di un piano. A causa dei bombardamenti che lo colpirono durante la Seconda Guerra Mondiale, venne ricostruito nei primi anni Cinquanta. Nel cortile interno del palazzo si trova uno degli accessi alla galleria seminterrata, testimonianza dell'antica cittadella, e la stele donata dal popolo armeno al Comune di Bagnacavallo nel 1998. La vasta sala pubblica al piano terra ospita spesso mostre d'arte e convegni.

Torre Civica

Sempre sul lato ovest, si innalza la torre, che, costruita a metà del '200, subì rimaneggiamenti durante il XVI secolo. Già ai primi del '500 fu dotata di orologio pubblico. Sulla base a scarpa sono infissi dei grossi chiodi che da sempre sono utilizzati dai cittadini per appendere gli oggetti smarriti, in modo tale che i legittimi proprietari ne possano rientrare in possesso. Tra il XVII e il XIX secolo, la torre fu utilizzata come prigione e i suoi tre piani furono denominati popolarmente, dall'alto verso il basso: Inferno, Purgatorio, Paradiso. Uno dei prigionieri più famosi della torre fu il brigante romagnolo Stefano Pelloni, detto il Passatore, rinchiuso qui nel 1849.

Chiesa del Suffragio

Via Trento Trieste, 1

Dall'altro lato di Palazzo Vecchio, si incontra questa elegante chiesa barocca edificata nel XVII secolo, con l'atrio porticato con colonne in pietra d'Istria. Al suo interno, si può ammirare la ricca cantoria in legno intagliato del XVIII secolo. Durante tutto l'anno, la chiesa, aperta al culto, ospita mostre e concerti.

Antica galleria

Via Trento Trieste - Visitabile tutti i giorni, ore 10:00 - 18:00

Tra via Trento Trieste e la corte interna di Palazzo Vecchio corre una galleria seminterrata, parte dei sotterranei dell'ex convento dei Gesuiti; questo percorso è sempre stato di proprietà pubblica.

Collegiata di San Michele Arcangelo

Posta tra piazza della Libertà e l'inizio di via Mazzini, questa chiesa, ricostruita nel '600 su strutture risalenti al secolo XII, ricevette il titolo di collegiata nel 1741 da Papa Benedetto XIV. Nel presbiterio è esposta la magnifica pala del pittore bagnacavallese Bartolomeo Ramenghi (1484-1542), raffigurante *Cristo redentore in gloria coi santi Bernardino, Giovanni Battista, Pietro e Michele.*

2

VIA MAZZINI

Lungo via Mazzini sono concentrati alcuni dei palazzi e degli edifici religiosi più significativi del paese.

Palazzo delle Opere Pie

Via Mazzini, 3

Il Palazzo fu costruito nel 1728 come residenza del vescovo qualora si fosse fermato per diverso tempo in città. Il Cardinal Legato diede però parere contrario a periodi di prolungata assenza del vescovo da Faenza, e così il palazzo passò al Sacro Monte e alla Congregazione delle Opere Pie.

Palazzo Longanesi Cattani

Via Mazzini, 18

Edificio settecentesco dall'elegante facciata porticata. Nel cortile interno è ancora visibile la struttura delle scuderie. Sull'edificio a fianco, al n. 24 di via Mazzini, da notare la meridiana in pietra di San Gottardo decorata da Remo Brindisi.

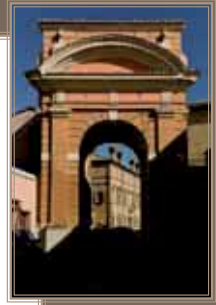
Chiesa di Santa Maria della Pace (o del Carmine)

Via Mazzini, 33

Eretta tra il 1704 e il 1759, è caratterizzata da uno stile tra barocco e neoclassico. La prima cappella a destra conserva un importante dipinto di Giovan Battista Ramenghi (1521 - 1601), raffigurante la *Madonna col Bambino in gloria e Santi attorniata dai Misteri del Rosario*.

Vicolo degli Amori

Caratteristico passaggio che mette in comunicazione la piazzetta della Chiesa del Carmine e via Vecchia Darsena. Il vicolo, attiguo all'antico convento dei padri carmelitani, deve probabilmente il suo nome all'ospizio per donne in difficoltà, detto "Conservatorio per le fanciulle pericolanti" qui ospitato a partire dall'Ottocento. Tra le sue mura venivano accolte le giovani ragazze madri.



2

Palazzo Folicaldi

Via Mazzini, 100

Palazzo gentilizio secentesco, rialzato di un piano nell'800, presenta una facciata in mattoni a vista su zoccolo a scarpa. Al secondo piano si trova la cappella privata fatta costruire dal vescovo Giovanni Benedetto Folicaldi.

Papa Pio IX fu ospitato al suo interno durante la sua visita in Romagna nel 1857. Alla storia del palazzo è legato un triste fatto di sangue. All'inizio del XVII secolo apparteneva infatti alla famiglia Lazzari, il cui rampollo corteggiava insistentemente una ragazza che lavorava la seta in casa Folicaldi. Alla strenua opposizione dimostrata dalla signora Folicaldi alle sue visite, il ragazzo reagì con violenza colpendola più volte con un pugnale fino a ucciderla, sottraendosi poi alla giustizia. Per evitare ripercussioni e per soffocare una possibile spirale di violenza tra le due famiglie, il vecchio padre dei Lazzari andò ad implorare il perdono presso Paolo Folicaldi, offrendogli in segno di riconciliazione il suo palazzo che da allora fu conosciuto come Palazzo Folicaldi.

Palazzo Abbondanza

Via Mazzini, 45/A

Edificato nel 1675 come sede dei magazzini dell'annona, conteneva il primo teatro pubblico della città. Nei secoli successivi fu utilizzato come dormitorio pubblico e poi come caserma. La lapide sopra il portale testimonia l'utilizzo del Palazzo come deposito di viveri.

Porta Superiore

Chiude la via questa opera architettonica ricostruita nel XVIII secolo sui resti dell'antica porta fortificata. È decorata sulla facciata rivolta all'esterno del paese.

3

CASTELLACCIO

Via Baracca

Costruzione fortificata risalente al XV secolo. La facciata è scarna, in mattoni a vista, con zoccolo a scarpa delimitato da cornice arrotondata.

4

VIA GARIBALDI

Percorrendo via Garibaldi pare quasi di attraversare il tempo,
a pochi passi di distanza, infatti,
si alternano edifici risalenti alle più diverse epoche.

Porticato di via Garibaldi

Il terzo e quarto arco, a sesto ribassato, sono tutto ciò che rimane dell'antico porticato in cotto risalente al XV secolo.

Palazzo Gradenigo

Via Garibaldi, angolo via Farini

L'edificio settecentesco prende nome dai nobili veneti che lo fecero erigere e lo stemma comitale dei Gradenigo è visibile sulla lunetta al centro della volta d'ingresso. Il palazzo ha subìto modifiche e ristrutturazioni. Notevole il porticato su via Farini.

Palazzo Massari

Via Garibaldi / via Taglioni

Imponente edificio eretto tra '600 e '700. È posto a fianco del Palazzo Gradenigo e prospetta con parte dei servizi su via Taglioni.

Torraccia

Via Garibaldi, 27

Risalente al XIII secolo, è uno dei più antichi edifici del centro storico. A pianta quadrata, si eleva su zoccolo a scarpa coronato da una cornice arrotondata in cotto.

Chiesa e Convento di San Giovanni

Via Garibaldi, 29

Il complesso, originariamente sede dei Camaldolesi, sorse nel 1336. Ricostruito dopo il terremoto del 1688, passò nel 1816 alle attuali proprietarie, le monache Cappuccine. Nei primi decenni dell'Ottocento ospitò un rinomato educandato, di cui fu ospite anche Allegra, figlia del poeta George Gordon Byron. Sulla porta di ingresso del convento si trova affissa una lapide che la ricorda: "*In questo convento di S. Giovanni*

Battista G.G. Lord Byron il 22 gennaio 1821 poneva educanda sua figlia Allegra. La visitava nell'agosto P. B. Shelley trovandola bella e felice non presago che il 20 aprile seguente morte l'avrebbe rapita di 5 anni e 3 mesi al bramoso affetto del grande genitore".

Sacrario dei Caduti (o Chiesa dei Battuti Bianchi)

Via Garibaldi

La Compagnia dei Battuti Bianchi fondò la chiesa nel 1399. Nel Settecento essa venne ricostruita e nel 1908 fu venduta al Comune. Ripristinata al culto religioso, funge ora da Sacrario dei Caduti. Al suo interno è conservata una pregevole tela settecentesca raffigurante la *Madonna della Concezione*.

Palazzo Tesorieri

Via Garibaldi, 75

Il palazzo, risalente al Seicento, costituisce il corpo principale di quello che era l'antico convento delle Clarisse. Nel cortile interno sono ancora visibili gli archi a tutto sesto del chiostro e il vecchio mulino.

Porta Pieve

Antica porta affacciata sul limitare del centro storico, ricostruita nel 1836 come testimonia la lapide posta nell'attico.

VIA GARZONI

Stradina stretta e caratteristica lungo la quale si incontrano i palazzi **Liverani**, al civico 6 e **Randi**, al civico 16.

Chiesa di San Girolamo

Via Garzoni

Costruita nel 1450, subì rifacimenti nel '500 e alla fine del '600. Da vedere: il crocefisso cinquecentesco in legno, *L'incredulità di San Tommaso*, dipinto attribuito a Giovan Battista Ramenghi, la lapide funeraria di Giulio Goldoni, padre del commediografo Carlo, che esercitava a Bagnacavallo la professione di medico.

6 MUSEO CIVICO DELLE CAPPUCCINE

Via Vittorio Veneto, 1/A - Orario feriale: 10:00 – 12:00 e 15:00 - 18:00 (invernale); 16:00 - 19:00 (estivo); orario festivo: 10:00 - 12:00 e 15:00 - 18:00 (invernale), 16:00 - 19:00 (estivo); chiuso: lunedì, postfestivi e i primi 25 giorni di agosto - Ingresso gratuito
Info tel. 0545 280912 / 3 / 4 - www.centrolecappuccine.it

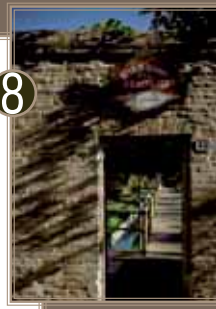
Il museo ha sede nell'ex convento settecentesco delle suore Cappuccine, il cui orto è stato trasformato in parco pubblico. Vi sono riunite importanti collezioni di arte antica e moderna, oltre alla biblioteca e al notevole archivio storico. Da segnalare le sale allestite con le opere del pittore bagnacavallese contemporaneo Enzo Morelli e i due interessanti fondi dedicati a noti uomini di cultura nati a Bagnacavallo: Thomaso Garzoni e Leo Longanesi. Le Cappuccine ospitano anche il **Gabinetto delle Stampe Antiche e Moderne**, che vanta una ricca raccolta di incisioni e una fiorente attività espositiva, talmente importante che recentemente il Louvre ha richiesto una copia del suo *Repertorio degli incisori italiani*. Un'ampia sezione è dedicata a mostre di pittura contemporanea.

7 PALAZZO RUSCONI

Via Armando Diaz, 21

Costruzione secentesca con semplice facciata dallo zoccolo a scarpa e cornici in cotto.

PALAZZO GRAZIANI E ORTO BOTANICO



Via Armando Diaz, 35 - Orari orto botanico, feriale: 09:30 - 17:00 (invernale); 08:30 - 22:00 (estivo); festivo: 09:30 - 17:00 (invernale); 08:30 - 22:00 (estivo) - Ingresso gratuito

Oltre che per la facciata decorativamente piuttosto ricca, questo palazzo, costruito nel XVIII secolo, si caratterizza per il fatto che contiene la più vasta area verde del centro storico, ultimo esempio di orto botanico in città, racchiuso da un alto muro. L'**orto botanico**, chiamato "Giardino dei Semplici" *Hortus Semplicium*, è suddiviso in quattro aree: *Umbraculum*, riservato allo svago e alla meditazione; *Pomarium*, destinato alla coltivazione degli alberi da frutto; *Hortus Holerorum*, in cui si coltivano le piante destinate alla cucina e *Hortus Sanitatis*, ovvero l'orto officinale.

All'interno del parco, un originale percorso grafico-letterario, "**Il Giardino degli Aforismi**", ricorda l'umorismo graffiante di Leo Longanesi, scrittore, grafico, giornalista, editore.

CHIESA DELLA MISERICORDIA

Via Armando Diaz, angolo via Brandolini

Sede della Confraternita della Buona Morte, fu edificata nel Cinquecento. Le linee barocche attuali rivelano una ristrutturazione secentesca.

10 PALAZZO CAPRA
Via Matteotti, 29
Merita certamente una visita questo palazzo gentilizio, uno dei più belli della città, eretto nel '600. La regina Cristina di Svezia vi fu ospitata nel 1662, nel corso di un viaggio verso Roma.

11 PIAZZA NUOVA (vedi box)

12 CHIESA E CONVENTO DI SAN FRANCESCO
Piazza Carducci - La Chiesa è visitabile giovedì, venerdì e sabato, ore 16:00 – 18:00 (estivo); 15:00 – 17:00 (invernale)
Edificato nel XIII secolo, il complesso fu rimaneggiato più volte e in parte ricostruito alla fine del Settecento. Dopo decenni di abbandono, il convento col bellissimo chiostro è stato sottoposto ad un accurato restauro e riaperto nel 2000. Ospita un centro turistico con servizi alberghieri e alcune sale pubbliche, tra cui la **Sala Oriani**, il "refettorio nuovo" dei francescani ultimato nel 1766: un ambiente di vaste dimensioni circondato da scranni lignei che custodisce dipinti di pregio. Oggi la Sala Oriani e le sale attigue sono utilizzate per mostre, convegni, seminari, eventi letterari e cinematografici. Nella chiesa è ospitata l'immagine della *Beata Vergine di Gerusalemme* portata a Bagnacavallo da frate Giovan Battista de Marabesi di ritorno da un viaggio in Terra Santa. Vi è conservato anche il *bassorilievo tombale di Tiberto VI Brandolini*.

PIEVE DI SAN PIETRO IN SYLVIS (vedi box) 13

PODERE PANTALEONE (vedi pag. 156) 14

nei dintorni

15 ECOMUSEO DELLA CIVILTÀ PALUSTRE (vedi box)

16 IL COMPLESSO MONUMENTALE DI VILLA SAVOIA
Via Reale, 43 (Glorie) - @ Tel. 0544 521431
A circa nove chilometri dal centro storico di Bagnacavallo, sulla SS16 via Reale in direzione Ravenna, si giunge al cospetto di questo imponente palazzo padronale eretto tra il XVII e il XVIII secolo, che a lungo dominò la pianura circostante, allora in gran parte acquitrinosa. Il complesso (ora di proprietà della diocesi di Faenza) si compone di un palazzo, adibito a canonica, e di un oratorio. La sala principale del palazzo è ornata da due grandi tempere di Tomaso Bibiena. L'adiacente oratorio presenta all'interno eleganti decorazioni barocche.

17 LA TORRE
Via Traversara (Traversara)
Questa torre, datata 1371, che si innalza tra i filari di peschi nella campagna bagnacavallese fu costruita per i conti Hercolani di Traversara. Quando la residenza ufficiale della famiglia fu spostata nel palazzo fatto edificare in centro a Bagnacavallo, divenne luogo di villeggiatura estiva dei conti, che continuarono a recarvisi fino all'800. Subì delle modifiche nel 1717 e nel 1736. Danneggiata dai bombardamenti nel 1944, la torre è stata in parte ricostruita.

assolutamente da vedere

PIAZZA NUOVA

Per l'unicità della sua struttura architettonica questa piazza ovale, cinta da un elegante loggiato, è uno degli elementi maggiormente caratterizzanti di Bagnacavallo. Costruita nel 1758, fu concepita inizialmente come luogo per la contrattazione e la vendita di carne, pesce e olio. Oltre alla sua pianta ellittica è da notarsi il corpo, dove trovano sede i negozi, che presenta una facciata in mattoni a vista verso l'esterno e il porticato con archi a tutto sesto verso l'interno. È un luogo che esprime un naturale romanticismo e invita ad essere vissuto in due situazioni tra loro molto diverse: quando è meno frequentato dalla folla, e magari le brume della Bassa Romagna gli conferiscono un alone quasi metafisico, oppure in concomitanza con gli eventi enogastronomici che vi hanno luogo, durante i quali diviene teatro d'eccellenza dei prodotti tipici del territorio.

PIEVE DI SAN PIETRO IN SYLVIS

VIA PIEVE MASIERA
ORARIO FERIALE: DALL'01/05 AL 30/09, VENERDÌ E SABATO, ORE 16:30 - 18:30; DALL'01 AL 31/10, VENERDÌ E SABATO, ORE 14:30 - 16:30; DALL'01/11 AL 31/03, VENERDÌ, ORE 14:30 - 16:30; DALL'01 AL 30/04, VENERDÌ E SABATO, ORE 16:30 - 18.30; FESTIVO: DALL'01/05 AL 30/09, ORE 09:30 - 12:00 E 16:30 - 18:30; DALL'01 AL 31/10, ORE 10:00 - 12:00 E 14:30 - 16:30; DALL'01/11 AL 31/03, ORE 10:00 - 12:00; DALL'01 AL 30/04, ORE 09:30 - 12:00 E 16:30 - 18:30

A circa 1 km dal centro storico, in direzione Lugo-Fusignano si incontra questa pieve, tra le meglio conservate del Ravennate che, come indica la dedica presente nel nome, era anticamente addossata alla foresta che sorgeva in questi pressi. Eretta nel VII secolo, denota all'interno una struttura semplice, a tre navate con abside poligonale esternamente e circolare internamente. Nella navata di sinistra si trova il lapidarium con resti di un interessante ciborio; l'abside conserva notevoli affreschi trecenteschi attribuiti a Pietro da Rimini. L'apparato decorativo era completato da altri affreschi presenti sulle pareti e sui pilastri, databili variamente al '400 e ora visibili solo in parte. Tradizione vuole che Dante Alighieri, durante il suo viaggio alla volta di Ravenna abbia sostato a Bagnacavallo in preghiera all'interno della pieve. Accanto a San Pietro in Sylvis sembra infatti che esistesse un approdo sulle valli, uno dei tanti che permettevano i collegamenti tra la città di Ravenna e l'entroterra. Forse proprio per ricordare quell'episodio ed onorare la memoria del Sommo Poeta, gli artisti della scuola ferrarese, che affrescarono l'interno del luogo di culto nel '400, realizzarono la cosiddetta Madonna dal profilo dantesco. L'immagine della Madonna in trono con il bambino, sul terzo pilastro di sinistra, presenta infatti nel profilo del naso una linea che ricorda sicuramente l'Alighieri.

ECOMUSEO CIVILTÀ PALUSTRE

Largo Tre Giunchi, 1 e via Ungaretti (Villanova di Bagnacavallo)
Info tel. 0545 47122; e-mail barangani@racine.ra.it - www.erbepalustri.it

L'Ecomuseo di Villanova ha il notevole merito di aver salvato dall'estinzione, persino da quella della memoria collettiva, un artigianato originale e caratteristico del piccolo paese di Villanova. Qui si è infatti svolta per secoli la lavorazione delle erbe di valle i cui manufatti venivano esportati, nel periodo di maggior lustro per questo tipo di lavorazioni, anche in America. Le tecniche alla base delle trame e delle torsioni sono di una ricchezza inimmaginabile e possiedono un altissimo valore culturale. L'Ecomuseo propone una ricca raccolta di manufatti realizzati tra la fine dell'800 e il 1950 con le erbe di valle (canna, stiancia, carice, giunco, giunco pungente), e con il legno di pioppo e quello di salice. Particolare attenzione è rivolta alle antiche tecniche di lavorazione delle erbe palustri, sviluppatesi nella piccola comunità di Villanova, dal XIV secolo fino agli anni Settanta. È inserito come complemento didattico per i progetti di educazione ambientale e negli itinerari relativi alle acque interne nazionali, in particolare per le escursioni nel Parco del Delta del Po. Durante le visite guidate è possibile assistere alla creazione di manufatti ad opera di abili artigiani. Gli oggetti nascono da movimenti esperti delle mani che sanno trasmettere ancora oggi la poesia della tradizione. Questa realtà museale, unica nel suo genere, che recupera incastri, intrecci, trame, torsioni e filature, è organizzata in sei sezioni espositive. Una di queste, l'**Etnoparco Villanova delle Capanne**, si trova all'aperto, nella vicina via Ungaretti, in uno spazio su cui sono state ricostruite le principali tipologie di antichi capanni fabbricati con erbe palustri.

Il nome di Bagnacavallo ricorre nelle pagine di storia, affiancato a quello di personaggi che la storia l'hanno fatta, Dante lo cita addirittura nella Divina Commedia in una terzina del Purgatorio (*Ben fa Bagnacaval che non rifiglia, e mal fa Castrocaro, e peggio Conio che di figliar tai conti più s'mpiglia*). Il riferimento è alla famiglia bagnacavallese dei Conti Malvicini che viene sarcasticamente elogiata perché, mancando gli eredi maschi, si stava al tempo estinguendo. Probabilmente l'ostilità dimostrata dal Sommo Poeta non si deve ad un rapporto di conoscenza diretta tra lui e questa casata, quanto più alla presa di posizione contro il passaggio della Romagna sotto l'influenza dello Stato della Chiesa, che il guelfo Dante non doveva certo vedere di buon occhio. La sua invettiva contro Bagnacavallo appare però più misurata rispetto a quelle riservate ad altre città romagnole, forse perché proprio una delle figlie femmine dei Conti Malvicini, Caterina, andò in sposa a Guido Novello Da Polenta, membro della famiglia che ospitò Dante a Ravenna fino alla sua morte. Anche l'esistenza di un altro poeta eccelso, quale fu Byron, è legata a Bagnacavallo. Alle cure del rinomato educandato femminile per ragazze e bambine di buona famiglia che anticamente aveva sede nel convento di San Giovanni, fu infatti affidata, durante la permanenza di Byron a Ravenna, la figlia Allegra, nata da una breve relazione tra George Gordon Byron e Claire Clairemont, sorellastra della più nota scrittrice Mary Shelley. Il motivo per cui il teatro cittadino è dedicato all'illustre scrittore e drammaturgo Carlo Goldoni, è invece da ricondursi al fatto, sconosciuto ai più, che il padre di quest'ultimo, Giulio, svolse per alcuni anni proprio a Bagnacavallo l'attività di medico suffraganeo, ossia di aiuto al medico condotto. Colpito da una di quelle febbri che un tempo si chiamavano maligne, fu sepolto in San Girolamo nella cappella privata della Famiglia Gajani. Nella vicina frazione di Boncellino nacque poi il celeberrimo brigante Stefano Pelloni, detto il Passatore, che raggiunse la fama di "Robin Hood della Romagna". Al nome della famiglia Longanesi è invece legato un antico vitigno autoctono, unico al mondo, salvato dall'estinzione negli anni Cinquanta grazie alla lungimiranza di questa famiglia, dal cui soprannome, *Bursôn*, deriva il nome del vino che nasce dall'uva Longanesi. Questo rosso corposo è il principe indiscusso del paniere de "Il Bagnacavallo", consorzio che si occupa della tutela e valorizzazione dei prodotti tipici del territorio, tra cui troviamo aceti, distillati, saba, miele, carni e naturalmente i dolci tradizionali, come il *sugal*, a base di mosto, il *savòr*, con mele e pere cotogne, le *mistochine*, il *piadot* e il dolce di San Michele, preparato con una ricetta segreta. Specialità che si possono gustare durante le numerose sagre ed eventi che hanno luogo a Bagnacavallo, cittadina nota anche per essere stata la prima in Italia ad aver riportato in centro storico la tradizione circense con il Circo della Pace che ogni Natale ospita sotto il suo colorato tendone le spettacolari acrobazie di artisti provenienti da varie parti del mondo.

shopping

NEGOZI

Il centro storico di Bagnacavallo, compreso tra le vie Fossa, Zamprante, Vecchia Darsena e Bedeschi, è la zona ideale per uno shopping tra negozi di ogni tipo.

MERCATI

· Giovedì, ore 08:00 - 13:00: largo De Gasperi - **Mercato settimanale**

· Sabato, ore 08:00 - 13:00: via Mazzini e piazza della Libertà - **Mercato settimanale**

Villanova

· Venerdì, ore 08:00 - 13:00: piazza Matteucci - **Mercato settimanale**

eventi principali

Le date degli eventi possono subire variazioni.
Per informazioni visitare il sito www.romagnadeste.it

1ª DOMENICA di MARZO, APRILE e MAGGIO - Villanova di Bagnacavallo - **La Soffitta in Piazza** - Antiquariato, modernariato, collezionismo, artigianato artistico e prodotti naturali - Info tel. 0545 47122

MAGGIO - **Alla Corte di Bacco** - Un mese dedicato ai piaceri della gola, allestimento in piazza della Libertà di osterie tradizionali, con menu ispirati ai prodotti tipici locali e degustazioni dei migliori vini del territorio, e concorso per il miglior rosso *Bursôn* IGT. Musica, ballo popolare, mercatini creativi e visite guidate alla città in carrozza
Info tel. 0545 280898

GIUGNO, LUGLIO, AGOSTO - **Bagnacavallo d'Estate** Spettacoli di strada, mostre d'arte, itinerari notturni in bicicletta, bibliocaffè, mercatini, trebbi e feste popolari

GIUGNO, LUGLIO, AGOSTO - **Bagnacavallo al Cinema, la tua estate d'essai** - Storica rassegna all'insegna del cinema di qualità italiano e straniero, opere prime, film (mai) visti e incontri con i registi, che si svolge nella bellissima cornice del Parco delle Cappuccine - Info tel. 347 1819575
www.arenabagnacavallo.com

Ⓦ 2° di SETTEMBRE - Villanova di Bagnacavallo - **Sagra della Civiltà delle Erbe Palustri** - Rievocazione storica delle tradizionali tecniche di lavorazione delle erbe palustri e del legno nostrano - Info tel. 0545 47122
www.erbepalustri.it

ULTIMA SETTIMANA di SETTEMBRE - **Festa di San Michele** - È la festa più antica, con origini attorno al XIII secolo, e offre al visitatore la possibilità di scoprire gli scorci suggestivi di una città che conserva intatto il suo fascino antico. Per l'occasione osterie aperte in singolari ambientazioni - Info tel. 0545 280898

Ⓦ 2° di OTTOBRE - Villanova di Bagnacavallo - **Villanova in Corto** - Festival di cinema di cortometraggio aperto a produzioni indipendenti di genere e low budget
www.villanovaincorto.net

Da NOVEMBRE ad APRILE - **Nuovo Cinema Bagnacavallo** Al Convento di San Francesco, rassegna di cinema per ragazzi e cinema d'essai - Info tel. 347 1819575

Dal 20 DICEMBRE al 6 GENNAIO - **Il Circo della Pace** - Lo chapiteau allestito in piazza della Libertà ospita le spettacolari acrobazie di artisti di circo solidale provenienti da varie parti del mondo - Info tel. 0545 64330

Dal 20 DICEMBRE al 31 GENNAIO - **Presepe di Villa Prati** - Presepe animato meccanicamente con un effetto scenografico particolare: le figure e le ambientazioni si muovono nell'alternarsi del giorno e della notte

Da OTTOBRE a MAGGIO
La stagione del Teatro Goldoni

TUTTO L'ANNO - **mostre d'arte moderna, contemporanea e incisione al Museo civico delle Cappuccine**

Ufficio informazioni turistiche
Piazza della Libertà, 4 - Orari: tutti i giorni (domenica compresa), ore 09:30 - 12:30, sabato anche ore 15:00 - 18:00 (ora legale) o 14:30 - 17:30 (ora solare)
Tel. 0545 280898; fax 0545 280859
e-mail turismo@comune.bagnacavallo.ra.it
www.romagnadeste.it
www.comune.bagnacavallo.ra.it